

# Sanitari «no vax» sospesi Tra loro anche un medico

## Sono 12 gli operatori esclusi da lavoro e stipendio sino alla fine dell'anno Dieci infermieri e un educatore professionale «irriducibili» anti-vaccino

**ROVIGO** Sono precisamente 12 gli operatori sanitari «no vax» sospesi dal servizio in provincia dalla direzione dell'Usl 5 «Polesana». Le lettere contenenti il provvedimento sono partite ufficialmente ieri, dopo che i vertici dell'azienda sanitaria hanno fatto scattare la delibera contro i 12 dipendenti.

Ad essere sospesi dieci infermieri, un medico e un educatore professionale, come prevede il decreto legge nazionale numero 44 dello scorso aprile. Per loro scatta anche la sospensione dello stipendio. Per i lavoratori «no vax» la sospensione resta valida, come da normativa, fino al 31 dicembre prossimo e revocata se presenteranno il certificato vaccinale. A casa dal lavoro e non impiegati in altri settori dell'Usl 5 i 12 lavoratori, l'azienda sanitaria «Polesana» tiene a precisare che

non ci saranno ripercussioni sui servizi forniti ai cittadini.

«Il provvedimento non avrà conseguenze dirette sui servizi erogati dall'azienda — spiega il direttore generale dell'Usl 5, Patrizia Simionato — La direzione generale ha provveduto a disegnare una nuova organizzazione dei servizi interessati, attraverso una distribuzione e nuova collocazione interna di altro personale».

Rispetto al centinaio di diffide inviate a fine giugno dall'Usl 5 ai dipendenti non ancora vaccinati, i numeri sembrano essersi ridotti. Forte l'impatto dell'obbligatorietà della «carta verde», il «Green pass». E probabilmente il timore di restare senza stipendio e di rischiare, alla lunga, sanzioni disciplinari più pesanti.

Spiega il direttore sanitario dell'Usl 5, Alberto Rigo: «La

commissione che doveva valutare i casi di mancata vaccinazione ha inviato la lettera agli interessati, all'Usl 5 in quanto datore di lavoro e ai vari Ordini professionali qualora siano coinvolti. Non ci è dato sapere se prossimamente saranno eseguite altre sospensioni, ma non è escluso che arrivino altre comunicazioni dalla commissione competente».

Pronto ad attuare la sospensione dall'esercizio della professione il presidente provinciale dell'Ordine dei medici e odontoiatri, Francesco Noce. «Non abbiamo ancora ricevuto alcuna comunicazione, ma immagino arriverà a breve — precisa Noce — Detto questo non appena avremo le carte in mano, convocherò un consiglio d'Ordine, anche per via telematica, per provvedere a informare il medico interessato che non potrà più operare».

Intanto ieri, dopo circa una settimana con un boom quotidiano di contagi al Covid-19, in Polesine calo delle nuove positività, appena sei in 24 ore (cinque persone erano già in isolamento). Stabile a sette il numero dei ricoveri per Covid-19 (fermo a 530 il numero delle vittime polesane per coronavirus).

Stabile a 13.538 il totale dei guariti in Polesine da inizio epidemia. Sono 270 le persone ora positive in provincia e supera la soglia del seicento, con 626, le quota degli isolati con sorveglianza attiva.

Prosegue la campagna vaccinale, 280.852 le dosi somministrate in totale. Il 56,4% dei polesani è vaccinato in modo completo, il 66,7% con una dose sola.

**Natascia Celeghin**  
(ha collaborato Antonio Andreotti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Reazioni

L'Usl 5: le assenze non porteranno a tagli nei servizi  
Noce (Ordine medici): «Appena ci segnaleranno il nome, stop alla sua attività professionale»

**La campagna oltre quota 280 mila**  
Le somministrazioni di dosi dei vaccini in Polesine arrivate a 280.852

